

**COMMISSIONE DEGLI ESPERTI
PARERE SUGLI STUDI DI SETTORE ESAMINATI NELLA RIUNIONE DEL**

7 Febbraio 2002

In data 7 Febbraio 2002, in Roma, Via Carucci n.99, si è riunita la Commissione degli esperti istituita ai sensi dell'art. 10 comma 7, della legge 8 maggio 1998 n. 146, che ha il compito di esprimere un parere in merito all'idoneità degli studi di settore a rappresentare la realtà di riferimento. La Commissione ha già provveduto ad esprimere tale parere per:

- 45 studi in data 18 marzo 1999;
- 24 in data 7 dicembre 1999;
- 17 studi in data 3 febbraio 2000;
- 18 studi in data 22 novembre 2000;
- 25 studi in data 8 febbraio 2001;
- 26 studi in data 22 novembre 2001.

Nella riunione odierna sono presi in considerazione ulteriori 13 studi. Ai fini dell'attività di accertamento, i primi 45 studi hanno avuto efficacia sin dal periodo d'imposta 1998, il secondo ed il terzo gruppo per un totale di 41 studi a decorrere dal periodo d'imposta 1999, il quarto ed il quinto gruppo per un totale di 43 studi, a decorrere dal periodo d'imposta 2000, gli ultimi 26 studi e gli studi presi in esame oggi avranno efficacia a decorrere dal periodo d'imposta 2001.

Alla riunione sono intervenuti i componenti della Commissione indicati nell'allegato 1.

L'analisi dei prototipi predisposti dall'Amministrazione finanziaria sulla base dei dati forniti dai contribuenti con gli appositi questionari è stata effettuata dai sottogruppi che compongono la Commissione degli esperti. Tali analisi si sono avvalse dei dati forniti dalle Associazioni di categoria, alle quali è stato restituito il flusso delle elaborazioni relative a numerosi casi anonimi che hanno consentito di effettuare approfondite valutazioni e di esprimere puntuali osservazioni in merito alle risultanze dei singoli studi. Ciascun sottogruppo ha fatto pervenire le proprie relazioni al Comitato di presidenza, che ha provveduto a sintetizzarle in un verbale trasmesso a tutti i componenti della Commissione.

Dall'esame dei prototipi presentati è derivato un parere sostanzialmente favorevole agli studi analizzati, unitamente alle osservazioni sia di carattere generale, sia di carattere specifico che l'Amministrazione finanziaria dovrà tenere presente in sede di applicazione dello strumento.

1. Considerazioni relative al settore delle attività professionali

1.1 Relazione sullo studio di settore SK10U

85.12.1 Studi medici generici e convenzionati col Servizio Sanitario Nazionale;

85.12.2 Altri studi medici generici;

85.12.A Prestazioni sanitarie svolte da chirurghi;

85.12.B Altri studi medici e poliambulatori specialistici;

85.12.4 Studi di radiologia e radioterapia.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SK10U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole ad una sua approvazione di tipo sperimentale e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- il numero dei medici iscritti alla Federazione (esclusi i medici che conseguono esclusivamente redditi di lavoro dipendente) risultano essere circa 200.000, mentre i medici dotati di partita IVA a cui l’Agenzia delle Entrate ha inviato il questionario ai fini dell’elaborazione degli studi di settore, sembrerebbe risultare di circa 100.000. Esistono, pertanto, circa 100.000 medici per i quali non è chiaro a quale categoria reddituale appartengano, che non sono stati presi in considerazione nell’elaborazione degli studi;
- detta elaborazione non ha potuto tenere conto del fenomeno dell’esercizio dell’attività svolto in “intramoenia”, ancora non esecutiva nel 1996, che ha comportato per un certo numero di professionisti la chiusura della partita IVA;
- lo studio di settore non sembra in grado di cogliere perfettamente la realtà degli studi associati dei medici di famiglia che esercitano l’attività, per esempio, nella regione Lombardia e che percepiscono i loro compensi direttamente dall’Azienda Sanitaria Locale. Ciò avviene in base ad un accordo tra quest’ultima e la Regione che prevede la facoltà di erogare una parte degli emolumenti del medico di base direttamente all’Associazione nella quale il medesimo opera. Tale circostanza crea una situazione di disomogeneità sul piano della correlazione tra i costi sostenuti e i compensi percepiti dall’Associazione, in quanto questi ultimi rappresentano, solitamente, quella percentuale di emolumenti destinata alla sola copertura dei costi dell’Associazione stessa attraverso il meccanismo descritto in precedenza;
- tenuto conto che l’attuale sistema di codifica delle attività consente di esercitare l’odontoiatria attraverso l’utilizzo sia del codice 85.12.B (considerato nello studio in esame e per il quale è stato definito uno specifico cluster), sia del codice 85.13.0 (per il quale è già stato approvato lo studio di settore SK21U), sarebbe auspicabile che, in futuro, a detti professionisti si possa applicare lo specifico studio di settore SK21U, ponendo soluzione al problema della classificazione in codici delle attività.

1.2 Relazione sullo studio di settore SK22U

85.20.0 Studi veterinari.

Per l’attività degli studi veterinari è stato elaborato lo studio di settore: SK22U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole ad una sua approvazione di tipo sperimentale e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- lo studio di settore non sembra in grado di cogliere perfettamente la realtà economica di alcuni professionisti che, oltre a svolgere l’attività all’interno di associazioni professionali, percepiscono compensi derivanti dall’esercizio autonomo della professione, con una autonoma posizione fiscale, del tutto marginali. A causa degli esigui importi dei compensi percepiti, la valutazione della singola posizione relativa a detti professionisti potrebbe risultare non pienamente attendibile, sia per quanto riguarda l’assegnazione ai cluster, sia per la stima dei compensi;
- per tali soggetti, in particolare, si è riscontrato che l’imputazione del costo relativo ad alcuni beni strumentali, ad esempio l’autovettura, nei cespiti ammortizzabili del singolo professionista in luogo di quelli dell’Associazione professionale, può determinare, in fase di applicazione dello studio, un risultato superiore ai compensi effettivamente derivanti dall’esercizio autonomo della professione;
- dalle considerazioni sopra svolte viene evidenziato come la fascia di professionisti caratterizzata dalla necessità di attingere lavoro da più settori della stessa professione, sia più soggetta ad una errata interpretazione legata, soprattutto, ad una inidonea ripartizione dei costi di gestione;

- bisogna, inoltre, tener presenti quei professionisti che lavorano in territori che, oltre a non avere una caratterizzazione specifica per una particolare produzione, incidono su una realtà economicamente debole ed in grado di pagare solo le tariffe indicate quali soglie minime, dagli Ordini Professionali Provinciali.

In merito a tali osservazioni, l'Amministrazione finanziaria fa notare che, comunque, lo specifico studio di settore fornisce una stima dei compensi relativa al singolo professionista attraverso l'utilizzo di un correttivo legato al numero di ore lavorate settimanalmente dal contribuente. Tale metodo consente, pertanto, di ridurre in maniera abbastanza efficace le distorsioni lamentate nei confronti dei soggetti che esercitano la professione sia in forma associata che autonomamente.

2. Considerazioni relative al settore dei servizi

2.1 Relazione sullo studio di settore SG66U

72.10.0 Consulenza per l'installazione di elaboratori elettronici;

72.20.0 Fornitura di software e consulenza in materia di informatica;

72.30.0 Elaborazione elettronica dei dati;

72.40.0 Attività delle banche dati;

72.50.0 Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e di elaboratori elettronici;

72.60.1 Servizi di telematica, robotica, eidomatica;

72.60.2 Altri servizi connessi all'informatica.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SG66U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- il settore è caratterizzato sempre più da una commistione tra attività di servizi e attività di commercializzazione dei prodotti informatici, offrendo al cliente finale non soltanto la mera "vendita", ma anche (comprese nel prezzo) l'installazione e la configurazione nella sua rete informatica aziendale. In virtù di tale tendenza, l'attività di vendita di apparecchiature informatiche rappresenta un'attività atta a procurare servizi futuri di manutenzione o altri servizi similari a più elevato valore aggiunto;
- i servizi di manutenzione si stanno evolvendo maggiormente verso contratti di "outsourcing" completi; in particolare si registrano richieste, sempre più diffuse, di contratti che prevedano anche prestazioni aggiuntive quali:
 - help-desk;
 - estensioni di garanzia;
 - servizi di gestione delle garanzie costruttori;
 - noleggi operativi "all included";
 - servizi di consulenza sistemistica;
- normalmente, i contratti di manutenzione includono la condizione di sostituzione dell'apparecchiatura da riparare "on center" (presso l'azienda fornitrice e non direttamente dal cliente). Ciò impone all'azienda grossi investimenti in apparecchiature informatiche di sostituzione, non utilizzate direttamente nell'organizzazione aziendale, ma comunque strumentali per il conseguimento dei ricavi. L'acquisizione di tali apparati sostitutivi può avvenire sia con acquisto diretto (cespiti ammortizzabili), che con contratti di leasing o di

noleggio operativo, pertanto occorrerà tenerne conto in sede di evoluzione dello studio introducendo un apposito rigo che rilevi il valore di questi beni;

- sempre in sede di evoluzione dello studio, occorrerà considerare un aggiornamento del quadro dei beni strumentali nel recepire l'utilizzo delle moderne forme di telecomunicazione (flussi primari, ADSL/HDSL, ecc.), oltre che del fenomeno sempre più diffuso dei contratti di noleggio per i mezzi di trasporto, ed inoltre, in riferimento agli elementi contabili, di rilevare con modalità da valutare, le "spese per acquisti di servizi" e i "canoni di locazione finanziaria" dei beni assunti in locazione;
- le attività contraddistinte dai codici 72.10.0 e 72.20.0, presentano caratteristiche simili sia nello svolgimento, che nei soggetti che le esercitano (soggetti che fanno sia consulenza che fornitura di software; soggetti di dimensioni ridotte – ditte individuali o società di persone);
- è stata segnalata l'eccessiva incidenza che i beni strumentali (indispensabili per l'esercizio dell'attività) e le spese per acquisto di servizi assumerebbero ai fini della congruità.

2.2 Relazione sullo studio di settore SG68U

60.25.0 Trasporto di merci su strada

Per lo studio di settore SG68U, relativo all'attività di trasporto di merci su strada, è necessario fornire alcune delucidazioni che sono di seguito esposte.

Gli studi di settore sono stati concepiti e sviluppati grazie all'utilizzo combinato di elementi di analisi micro-economica settoriale e di avanzate e raffinate tecniche di statistica multivariata. Il sistema così creato, fonda le sue determinazioni nella considerazione che l'oggetto dell'analisi è l'operatore economico, ovvero, una entità che vive ed opera nell'ambito di un sistema caratterizzato dalla dinamicità degli accadimenti economici. Tale tratto distintivo, caratteristico della fase di costruzione, è garantito durante la vita dello studio di settore da quella attività che va sotto il nome di "evoluzione".

Con effetto dal periodo d'imposta 2001, l'universo degli studi di settore vede il compimento della prima attività di "evoluzione" di uno studio. Si tratta dello studio SG68U, applicabile all'attività di trasporto di merci su strada, censita al codice istat 60.25.0. Detta attività, è stata coerentemente definita di "evoluzione" e non di semplice "manutenzione" in quanto la stessa non si limita a riconsiderare solo alcuni aspetti o determinate funzionalità, ma coinvolge l'intero impianto costruttivo, sino quasi a ridisegnare un nuovo studio. Essa è stata realizzata analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevati ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore, costituenti parte integrante della dichiarazione Unico 2000 relativa al periodo d'imposta 1999. A tal fine hanno assunto un rilievo fondamentale i dati richiesti nel quadro Z.

La raccolta di nuove e più dettagliate informazioni ha consentito una maggiore profondità di lettura delle caratteristiche organizzative e di funzionamento del settore del trasporto merci su strada.

Sono stati, quindi, individuati 36 cluster, rispetto ai 12 che le precedenti elaborazioni avevano consentito di identificare.

Pur di fronte a profondi cambiamenti strutturali in atto, anche alla luce di recenti interventi legislativi che vanno nel senso della concentrazione, il settore è caratterizzato da un'estrema frammentazione dell'offerta di servizi di trasporto, erogati da una moltitudine di imprese "monoveicolari": i cosiddetti "padroncini". Il principale sforzo evolutivo è stato rivolto proprio alla migliore comprensione delle caratteristiche di funzionamento di questa vasta platea di imprese.

L'analisi, ha evidenziato differenti modalità operative riconducibili all'interazione di una serie di fattori discriminanti. Tali fattori sono indicativi di:

- dimensione e grado di integrazione dell'offerta,
- specializzazione sulla tipologia di servizio erogato o sulle rotte prevalentemente servite,

- specializzazione per destinazione d'uso dell'allestimento dei veicoli,
- specializzazione sulla tipologia di merce trasportata,
- caratteristiche di PTT (Peso Totale a Terra) dei veicoli utilizzati.

L'ulteriore, importante, passo avanti è stato realizzato eliminando dalla funzione di regressione (espressione matematica di stima del ricavo potenziale attribuibile al contribuente) il valore contabile dei beni strumentali (i veicoli), nonché i costi sostenuti per manutenzioni e riparazioni. La nuova versione dello studio basa, infatti, la stima dei ricavi su una serie di variabili direttamente correlate all'attività produttiva, nell'ambito dei quali assumono importanza rilevante i carburanti e lubrificanti, le assicurazioni, il numero degli automezzi, i costi per subvezione.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole stante l'idoneità dello stesso a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale vivono ed operano le imprese del settore. Tuttavia, nella considerazione dei cambiamenti strutturali che stanno interessando il settore, congiuntamente alle recenti modifiche normative, sono state poste in rilievo le situazioni di seguito riportate affinché sino adeguatamente considerate:

A) Carburanti. Richiesta correttivo. Nella considerazione del peso attribuito dalla funzione di regressione al componente negativo in argomento, ed a seguito dell'aumento dei prezzi verificatosi successivamente al periodo preso a base dell'attività evolutiva, è richiesta l'introduzione di un correttivo. A fronte di tale aumento, viene precisato, non si è verificato un corrispondente incremento dei ricavi. Sempre con riferimento ai componenti di costo in esame, si chiede di considerare i consumi dei soli mezzi di trasporto prescindendo da altri veicoli e dalle strutture di corredo (Ad esempio: ribaltabili, betoniere, frigoriferi, ecc.). In merito è opportuno precisare che la rilevata circostanza risulta essere colta dal metodo. Infatti, in primo luogo, la presenza di tale condizione è oggetto di considerazione grazie alla suddivisione della popolazione in gruppi omogenei (per affinità economica e, conseguentemente, per modalità di esercizio dell'attività, anche sotto il profilo della dotazione strumentale), all'interno dei quali non genera alcuna condizione discriminante; in secondo luogo, la stima del coefficiente di regressione, ai fini del calcolo del ricavo potenziale, ne risente per via diretta ed immediata (poiché la relazione stabilita nella funzione di regressione interessa l'insieme delle variabili che concorrono alla determinazione del risultato finale, per cui il peso attribuito dal metodo è stabilito dalla loro correlazione).

B) Soci di società di persone di fatto assimilabili al collaboratore familiare addetto all'attività di segreteria. Richiesta di esclusione. Si richiede di parificare la figura del socio con funzioni di bassa amministrazione a quella di collaboratore familiare addetto alla sola attività di segreteria (per il quale si chiede il mantenimento dell'esclusione dalla partecipazione alla determinazione del ricavo stimato nell'ambito della funzione di regressione). La richiesta è motivata dalla considerazione circa la possibile identica natura economica di due entità che si differenziano per la sola veste giuridica.

C) Considerazioni sulla formulazione dei cluster. E' richiesto un ulteriore approfondimento dell'analisi finalizzato all'individuazione di un nuovo cluster caratterizzato dalla presenza di imprese con dotazione strumentale di mezzi aventi portata superiore alle 26 ton di PTT.

D) Considerazioni sulla formulazione della nuova funzione di regressione. E' manifestato il timore di una eventuale sopravvalutazione dei ricavi riferibili alle imprese individuali aventi tra la dotazione strumentale due autoveicoli, dal valore complessivo di 100 milioni di lire, utilizzati alternativamente. Questo risultato sarebbe conseguente alla attribuzione, nell'ambito della funzione di regressione, della rilevanza del numero dei beni strumentali in luogo della considerazione del loro valore.

E) Richiesta di precisazioni da apportare alle istruzioni per la compilazione del modello ai fini della corretta applicazione dello studio. Si ritiene necessario fornire nelle istruzioni per la compilazione del modello dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore precise indicazioni circa le variabili che hanno un peso specifico nell'ambito della funzione di regressione, al fine di evitare duplicazioni nella valutazione. In particolare, con riferimento alle "assicurazioni", è richiesta una indicazione precisa circa il valore da indicare, soprattutto con

riferimento alle diverse formulazioni e tipologie di contratto (ad esempio: bonus malus, contratti con la previsione di una franchigia, ecc.).

F) **Richiesta di inserimento di informazioni aggiuntive (dati rilevabili nel quadro "Z").** Nell'indicazione della committenza si ritiene utile richiedere il numero dei committenti nella considerazione della dipendenza economica esistente nei riguardi di un trasportatore con unico committente. Si ritiene altresì necessaria l'indicazione dei veicoli di scorta e delle relative giornate annue di produzione. Tali fattori, presenti nell'ipotesi di impresa strutturata, non determinano un aumento del volume della produzione, ma contribuiscono soltanto ad assicurare la continuità produttiva.

2.3 Relazione sullo studio di settore SG73A

63.11.1 Movimento merci relativo a trasporti terrestri;

63.12.1 Magazzini di custodia e deposito.

Per le attività di movimento merci relativo a trasporti terrestri e dei magazzini di custodia e deposito, è stato elaborato un unico studio di settore: SG73A.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- ai fini della coerenza economica, occorre tenere in debita considerazione il ricorso sempre più diffuso alla terzizzazione da parte dei soggetti operanti.

2.4 Relazione sullo studio di settore SG73B

63.40.1 - Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali;

63.40.2 - Intermediari dei trasporti;

64.12.0 - Attività di corriere diverse da quelle postali nazionali.

Per le attività degli spedizionieri e agenzie di operazioni doganali; degli intermediari dei trasporti; di corriere diverse da quelle postali nazionali, è stato elaborato un unico studio di settore: SG73B.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- è stata evidenziata un'incompleta rispondenza dello studio alla realtà delle imprese di spedizione di maggiori dimensioni (ricavi superiori a 2 miliardi di lire), al fine di tenerne in considerazione nell'attività di controllo o ai fini di una eventuale evoluzione dello studio;
- in sede di evoluzione dello studio di settore sarà valutata e analizzata la possibilità di far rientrare il codice di attività 64.12.0 nello studio di settore SG68U, allo scopo di comprendere le aziende che si qualificano con il codice 64.12.0 (SG73B) rappresentanti la categoria dei "corrieri";
- in riferimento ai noli aerei, occorrerebbe distinguere la figura dello spedizioniere, che esegue il contratto di spedizione ex art. 1737 e segg. del C.C., dalla figura dello spedizioniere-vettore, più frequentemente riscontrabile nell'ambito del cluster 5, che pone in essere un contratto di trasporto. Lo svolgimento di tali attività implica utili e costi (noli) diversi che andrebbero quindi debitamente distinti e rilevati in categorie differenti.

2.5 Relazione sullo studio di settore SG75U

45.31.0 Installazione di impianti elettrici;

- 45.32.0 Lavori di isolamento;**
- 45.33.0 Installazione di impianti idraulico-sanitari;**
- 45.34.0 Altri lavori di installazione;**
- 45.42.0 Posa in opera di infissi in legno o in metallo.**

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SG75U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- è stata evidenziata la mancanza, nel modello elaborato, di variabili in grado di rappresentare la realtà delle imprese che esercitano l'attività di "installazione e manutenzione di impianti di ascensore" e che pertanto non vengono attribuite ad un specifico cluster di riferimento. Inoltre, parte dei soggetti che svolgono tale attività risulterebbero essere erroneamente qualificati con il codice di attività 29.22.2 (per il quale si applica lo studio SD32U) a causa della mancanza di una idonea codifica Istat. A tale riguardo occorrerà tenerne in debito conto nell'attività di controllo o ai fini di una eventuale evoluzione dello studio;
- potrà essere valutata e analizzata in sede di evoluzione dello studio di settore la possibilità di distinguere il valore strumentale di autovetture e/o furgoni dagli altri ed eventualmente "pesato" diversamente in sede di applicazione dello studio, in quanto l'utilizzo di tali mezzi risulta indispensabile sia ai fini della mobilità dell'operatore per gli interventi di emergenza e di manutenzione/riparazione, che per il trasporto delle attrezzature necessarie.
- è necessario tenere in debito conto che per il settore degli impiantisti, l'avvalersi di un collaboratore amministrativo non incide sull'attività produttiva dell'impresa;
- occorre considerare che alcune immobilizzazioni, con particolare riferimento a quelle di costo elevato (ad esempio il ponteggio mobile), a causa dell'elevata specializzazione tecnologica devono essere acquisite, anche se non vengono utilizzate con frequenza.

3. Considerazioni relative al settore delle manifatture

3.1 Relazione sullo studio di settore SD28U

- 26.12.0 Lavorazione e trasformazione del vetro piano;**
- 26.15.1 Lavorazione e trasformazione del vetro cavo;**
- 26.15.2 Lavorazione e trasformazione del vetro a mano e a soffio;**
- 26.15.3 Fabbricazione e lavorazione di altro vetro (vetro tecnico e industriale per altri lavori).**

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SD28U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate alcune osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- le imprese altamente specializzate nella produzione artistica del vetro spesso presentano giacenze medie di magazzino più elevate rispetto alla media del settore;
- nel campo delle produzioni artistico-tradizionali risulta elevato il costo della manodopera: trattandosi di lavoro artigianale occorre molto tempo per la formazione del personale di nuova assunzione e degli apprendisti;
- sono state inoltre formulate ulteriori osservazioni di carattere generale (congiuntura negativa del settore, sfridi, produzioni difettose) che sostanzialmente sono state già prese in considerazione dalle circolari finora emesse.

3.2 Relazione sullo studio di settore SD35U

22.11.0 Edizione di libri, opuscoli, libri di musica ed altre pubblicazioni;

22.13.0 Edizione di riviste e periodici;

22.15.0 Altre edizioni;

22.22.0 Altre stampe di arti grafiche;

22.23.0 Rilegatura e finitura di libri;

22.24.0 Composizione e fotoincisione;

22.25.0 Altri servizi connessi alla stampa.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SD35U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate alcune osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- occorre precisare i criteri per la distinzione delle macchine da stampa off-set piane da quelle roto-off-set in diversi formati;
- nella valutazione dei beni strumentali, alcune aziende del settore, che effettuano lavorazioni in conto proprio, risultano dotate di numerose attrezzature costose che vengono utilizzate solo parzialmente o raramente, ma che inciderebbero notevolmente sotto il profilo economico. Per effetto di questo diverso utilizzo dei beni strumentali è stato chiesto di sdoppiare, sul modello dello studio, l'indicazione delle macchine di continuo utilizzo da quelle invece che trovano un impiego meno costante;
- è inoltre emerso come dato costante la presenza di un alto numero di beni strumentali sia in capo alle aziende che effettuano lavorazioni in conto proprio, che a quelle che lavorano per conto terzi;
- è stato, infine, richiesto di non applicare le stesse regole per la determinazione dei ricavi nei confronti delle aziende che lavorano per conto proprio rispetto a quelle che effettuano lavorazioni in conto terzi per altre aziende della stessa filiera, in quanto le prime hanno maggiore libertà di fissare il prezzo di vendita per trattativa diretta con il committente.

3.3 Relazione sullo studio di settore SD36U

27.21.0 Fabbricazione di tubi di ghisa;

27.31.0 Stiratura a freddo;

27.32.0 Laminazione a freddo di nastri;

27.33.0 Profilatura mediante formatura e piegatura a freddo;

27.34.0 Trafilatura;

27.35.0 Altre attività di prima trasformazione del ferro e dell'acciaio n.c.a.;

27.51.0 Fusione di ghisa;

27.52.0 Fusione di acciaio;

27.53.0 Fusione di metalli leggeri;

27.54.0 Fusione di altri metalli non ferrosi.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SD36U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate specifiche osservazioni .

3.4 Relazione sullo studio di settore SD47U

21.21.0 Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone;

21.23.0 Fabbricazione di prodotti cartotecnici;

21.25.0 Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone n.c.a..

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SD47U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le seguenti osservazioni:

- il settore presenta forti oscillazioni del costo delle materie prime cartacee che determinano un aumento dei costi di produzione e di lavorazione. Tale aumento non sempre è seguito da una corrispondente maggiorazione dei prezzi di vendita. Per evitare una forte riduzione dei margini di guadagno, alcune aziende sono spinte ad acquistare le materie prime nei periodi in cui hanno costi meno elevati, con la conseguenza di realizzare un'alta giacenza delle scorte di magazzino che, rimanendo stoccate per periodi lunghi, possono andare incontro ad un deprezzamento del loro valore;
- per talune attività cartotecniche, come ad esempio la produzione di tubi, il costo del trasporto risulta più elevato rispetto alla media del settore in considerazione dei grandi volumi delle merci trasportate. Le notevoli dimensioni dei beni prodotti, inoltre, rendono necessario disporre di locali dotati di ampie metrature da destinare a magazzino.

4. Considerazioni relative al settore del commercio

4.1 Relazione sullo studio di settore SM23U

51.46.1 Commercio all'ingrosso di medicinali;

51.46.2 Commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici.

Per le attività di commercio all'ingrosso di medicinali e di articoli medicali e ortopedici, è stato elaborato un unico studio di settore: SM23U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate osservazioni.

4.2 Relazione sullo studio di settore SM31U

51.47.5 Commercio all'ingrosso di orologi e gioielleria.

Per l'attività di commercio all'ingrosso di orologi e gioielleria è stato elaborato lo studio di settore: SM31U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- la complessità delle diverse tipologie degli operatori, all'interno del settore, rende difficile l'inquadramento delle varie aziende nei cluster identificati dallo studio. In una successiva fase di manutenzione si dovrà, quindi, verificare l'interpretazione data dalle singole aziende nella individuazione delle categorie di prodotti;
- l'oreficeria a peso o a cartellino determina una "enorme varietà degli indici di ricarico";
- per la "gioielleria in argento", ugualmente si riscontra tale problematica, che può aver provocato appartenenze ai cluster non aderenti alla realtà;
- nei cluster 4,5,6,7,8,9 i prodotti venduti non sono stati considerati tra gli elementi caratterizzanti il cluster. Questo può provocare delle anomalie per le singole aziende che si

vengono a trovare nello stesso cluster, ma trattano prodotti diversi che hanno ricarichi che possono variare anche del 50-60%.

Per questi motivi lo studio di settore è stato modificato nel corso delle riunioni, introducendo nell'analisi la variabile "Costo del venduto, quota relativa al metallo". Tale variabile è determinata dal solo valore del "Costo del venduto" relativo ai metalli preziosi con l'esclusione, quindi, della parte riguardante la lavorazione e, tra l'altro, sterilizza le differenze in termini di ricarico dovute ai diversi prodotti venduti.

Non a caso la variabile "Costo del venduto, quota relativa al metallo" interviene, in modo significativo, nella stima del ricavo dei cluster 4,5,6,7,8,9.

La giusta osservazione della Federazione Nazionale Grossisti Orafi è stata, quindi, tenuta in considerazione nella nuova versione del prototipo.

Vista la complessità del settore si ritiene che questo studio necessiti di una veloce evoluzione.

4.3 Relazione sullo studio di settore SM40A

52.48.C Commercio al dettaglio di fiori, piante e sementi.

Per l'attività di commercio al dettaglio di fiori, piante e sementi è stato elaborato lo studio di settore: SM40A.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- l'alto numero di soggetti con ricavi dichiarati al di sotto della soglia del ricavo "puntuale", evidenzia che il prototipo, costruito con dati raccolti nel passato, non coglie le mutate condizioni del mercato. Infatti, tutto il comparto dei fiori ha visto ridurre drasticamente le aliquote di ricarico rispetto al periodo dell'invio dei questionari;
- il prototipo non prende in considerazione le realtà locali, differenti sia per ambito regionale che comunale;
- gli operatori che acquistano esclusivamente da grossisti anziché da produttori, pur dichiarando ricavi identici agli altri, hanno margini di ricarico più bassi, a causa della concorrenza che non permette di applicare ricarichi superiori al costo di acquisizione del bene ceduto;
- la crescente presenza degli abusivi e delle manifestazioni a carattere assistenziale, organizzate da enti ed associazioni con finalità non lucrative, hanno mutato notevolmente lo scenario commerciale del settore delle piccole e medie imprese. Tale situazione ha creato una drastica riduzione dei margini di ricarico sul fatturato, portando molte imprese al limite della marginalità, costrette, per sopravvivere, ad applicare ricarichi sempre più tendenti al ribasso;
- la situazione delle piccole imprese è peggiorata anche dalla difficoltà di avere dai fornitori prezzi di favore o condizioni vantaggiose di pagamento, come quelle ottenute dalla distribuzione organizzata;
- la presenza di mercati rionali o di centri commerciali nelle vicinanze dell'impresa è causa di riduzione dell'ammontare dei ricavi;
- la forte concorrenza costringe gli operatori del settore a svendere il prodotto, poiché, non essendo possibile la sua conservazione per lunghi periodi, la mancata vendita determina una notevole perdita economica.

Le Associazioni, per i motivi esposti, chiedono che lo studio di settore sia introdotto con gradualità e flessibilità per poterne monitorare gli effetti.

Chiedono, inoltre, che vengano previste ipotesi di esclusione dall'applicazione dello studio per le attività marginali e le piccole imprese individuali a gestione familiare, caratterizzate da bassi ricavi e che vivono al limite della sussistenza.

5. Conclusioni

A chiusura della riunione si dà formalmente atto che, fatta salva l'astensione della dott.ssa Frontini della CONFAPI per tutti gli studi di settore e le osservazioni di volta in volta esplicitamente indicate nei precedenti paragrafi, la Commissione ha espresso parere sostanzialmente favorevole all'approvazione dei 13 studi di settore considerati. Per gli studi di settore relativi alle attività professionali l'approvazione è da considerare di tipo sperimentale.